

Buon giorno.

Grazie a tutti per la vostra presenza in un giorno per noi molto importante nella memoria di Filippo.

Grazie in particolare agli Studenti dei Corsi di Laurea delle Professioni Sanitarie dell'Università di Padova afferenti alle Sedi Didattiche di Conegliano. In particolare a tutti quelli che hanno voluto partecipare al Bando relativo al "1° Premio Filippo Gobbato 2012". Ci avete trasmesso delle emozioni indimenticabili!

Su proposta della Presidente sarà messo in rete a breve, nel nostro sito, quella che è la nostra prima pubblicazione. Sarà un i-book, scaricabile gratuitamente, contenente tutti i lavori proposti in questo concorso ed in particolare le motivazioni che hanno accompagnato i lavori stessi: nulla ci è parso banale o non in tema con le nostre attese.

Grazie all'Azienda Ulss7, per l'adesione e fattiva collaborazione al nostro progetto e per l'odierna ospitalità. Un particolare saluto al Direttore Generale Dott. Dei Tos e al Dott. Cinquetti e alla Dott.ssa Durante. Con essi, a decrescere nella scala gerarchica, a tutte le persone che, a qualsiasi titolo, ci hanno affiancato, consigliato e con le quali abbiamo collaborato per giungere alla giornata odierna.

Grazie agli Enti Patrocinatori di questa manifestazione, con particolare menzione al Servizio per la Pastorale Giovanile di Vittorio Veneto e attraverso esso a Sua Eccellenza il Vescovo ed i Suoi Rappresentanti oggi qui presenti.

Quando siamo partiti con questo progetto mai avremmo pensato di raccogliere adesioni e supporti così autorevoli. A noi il compito di meritare la loro fiducia anche nel futuro.

Grazie alla Banca di Credito Cooperativo delle Prealpi per la sensibilità e per quanto ha messo a disposizione per rendere più speciale la giornata odierna.

Infine un grazie di cuore alla Commissione Giudicatrice di questo "1° Premio Filippo Gobbato 2012" per la partecipazione, l'attenzione e la competenza nell'analizzare e valutare quanto proposto.

Perché una Associazione Culturale?

Nel complesso e, per fortuna, vasto mondo della solidarietà e dell'associazionismo le prospettive potevano essere molteplici, ma per meglio realizzare la memoria di Filippo, della sua complessa storia clinica e della sua esemplare volontà di vivere lottando strenuamente, fino

all'ultimo istante, con i limiti imposti dalle diverse sfaccettature della malattia, e, per meglio testimoniare e divulgare l'importanza della assistenza clinica ed umana in ambiente domestico da parte dei familiari di persone terminali da patologia tumorale, supportati dalle risorse disponibili nel territorio garantite dalla struttura pubblica per erogare assistenza/cura, socialità e sussidiarietà: tutto questo alla luce di una netta e limpida posizione a difesa del diritto alla vita nella piena tutela del malato, ci è sembrato essere la sensibilizzazione alle metodiche di COMFORT l'elemento focale della nostra proposta.

Il target prescelto è quello delle persone in formazione nell'area delle Professioni Sanitarie ed in particolare per quei Corsi di Laurea dell'Università di Padova che afferiscono alle strutture della nostra Ulss che noi, per necessità, affettività e dipendenza lavorativa consideriamo una seconda casa.

Esercitare una professione sanitaria richiede capacità di applicazione di competenze di base e tecnico professionali che sono spesso trasversali alle diverse professionalità stesse. La competenza include: conoscenze, abilità/capacità, attitudini, atteggiamenti e motivazioni. Sono MOTIVAZIONI le spinte ad agire che dirigono e orientano il comportamento. Motivare in fase di formazione permette di plasmare dei comportamenti che poi divengono, già secondo Aristotele: un abito, che si indossa sempre, cioè comportamenti e certezze abituali nell'esercizio professionale. Diceva il nostro amatissimo Papa Luciani il 27 settembre 1978 nella sua ultima Udienza pubblica, dedicata al tema della carità, terza lampada della santificazione, forse con un linguaggio oggi superato ma di sostanza inalterata nonostante il passare del tempo "non è la stessa cosa avere un operatore sanitario o un altro. C'è chi lo fa con un supplemento di cuore. Non si apprezza solo il servizio, si apprezza il modo in cui si viene serviti." Permette questo di passare da una etica di "minima" spesso orientata solo al "non nuocere" ad una etica delle "virtù", in cui il termine VIRTU' viene impiegato per tradurre l'espressione greca "areté" che significa qualcosa come "eccellenza" o "bontà".

Possiamo affermare che ciò che umanamente unisce non è tanto il denaro, la politica, l'economia; ma ciò che si riesce a dare con il cuore.

Diceva Madre Teresa di Calcutta che "oggetto dell'etica delle virtù è scegliere se si debba essere virtuosi, dopo aver capito cosa sono le virtù!"

L'etica non si può imporre, ma questo apparente elemento di debolezza si trasforma in punto di forza quando una persona fa proprio un certo comportamento.

Stimolare la motivazione alla umanizzazione di “tutta la vita”, ad un buon livello di benessere percepito in qualsiasi momento della stessa, incentiva la ricerca personale verso i “veri VALORI” che non sono sempre o solo quelli della mente, ma principalmente quelli del cuore: dare con amore.

“On mourra seul” dice Pascal, ma ciò non toglie che ci si possa e ci si debba accompagnare con dignità, “umano con umano”, fino alla soglia, dove uno tra-passa e l’altro (in attesa) resta.

Questo l’obiettivo focale del nostro esistere, volendo sintetizzare le parole chiave sono:

COMFORT – PAZIENTE TERMINALE PATOLOGIE TUMORALI – DOMICILIO – GIOVANI IN FORMAZIONE PROFESSIONI SANITARIE – AZIENDA ULSS7 – MOTIVAZIONI – VALORI – ETICA DELLE VIRTU’.

Altri obiettivi derivano da questo e sono dichiarati nel nostro statuto e nel nostro sito.

Da oggi il Comitato Promotore non sarà tale solo per il Premio Filippo Gobbato, di cui alla fine di questo incontro annunceremo la tematica della 2° edizione, ma lo sarà di una Associazione Culturale, nella quale si collocherà il Premio, e il cui nome e logo sono uno slogan unisono del nostro obiettivo principale e di chi vogliamo ricordare; Filippo, quel Filippo che tanto ha ricevuto da tante persone anche oggi qui presenti, ma che tanto ha dato, in particolare con l’esempio, la bontà, la determinazione verso le sfide della malattia e l’amore infinito verso la vita e tutto ciò che la stessa gli ha permesso di apprezzare. Come dice il poeta: “son volati anni corti come giorni”, certo, alla fine il tempo della sua presenza fisica tra di noi è passato velocemente, ora resta il ricordo da onorare affinché, modificando quanto detto da altro poeta, “cosa bella e mortal” passi sì, ma duri attraverso la realizzazione degli obiettivi che ci siamo prefissati.

Grazie.